

**Messa in occasione del 10° anniversario
della morte di Mons. Marcello Bordoni**

OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Chiesa Santa Maria Immacolata all'Esquilino, 17 settembre 2023

Mons. Marcello Bordoni, o come veniva e si faceva chiamare “Don Marcello” è stato Rettore di questa chiesa dell’Immacolata all’Esquilino per 38 anni, dal 1973 all’estate del 2011. Approdò qui, dopo essere stato prima vice-parroco e poi parroco nella vicina parrocchia di S. Eusebio a Piazza Vittorio dove aveva vissuto un’esperienza pastorale esaltante nella Roma del dopo-guerra, accanto al venerato parroco di S. Eusebio Mons. Domenico Dottarelli e insieme a confratelli per lui amici e sodali come Mons. Giorgio Giannini e Mons. Sisto Gualtieri. Don Marcello aveva ricevuto dal Signore doni di straordinaria intelligenza e sapienza, per questo fin da subito fu chiamato ad insegnare nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Lateranense. Coniugò con generosità, e non senza fatica, la cura delle anime con la docenza, ma nel 1973 i due incarichi (di parroco e di docente) si resero incompatibili, per questo chiese e ottenne di non staccarsi dall’apostolato diretto e gli venne proposto di essere Rettore di questa ‘chiesetta’ come lui la chiamava, per essere più vicino al popolo santo di Dio. E così per 38 anni ininterrottamente, con una fedeltà e costanza impressionanti, tutte le mattine veniva ad aprire presto la chiesetta prima di andare ad insegnare e al pomeriggio ritornava per il rosario, la messa vespertina e le confessioni.

Oggi commemoriamo con affetto il decimo anniversario del suo ritorno nella casa del Padre. Ma chi è stato veramente Don Marcello?

Tre caratteristiche si possono evidenziare di lui: era un *uomo di fede*, un *pastore* e un *teologo*.

- *Anzitutto un uomo di fede*. Già all’interno della sua famiglia don Marcello respirava un’atmosfera intrisa di umanità e di fede, dalla sua mamma, donna semplice e dalla fede rocciosa e poi dalla sorella maggiore, Maria, di 14 anni più grande di lui, donna dagli straordinari talenti che la chiesa nel Marzo 2018 ha proclamato Venerabile. Potremmo dire un dono incommensurabile per la chiesa di Roma che

anche di recente vede camminare verso gli onori degli altari sue figlie e figli (si pensi recentemente al Venerabile Arnaldo Canepa, fondatore del COR). Poi la parrocchia (di S. Eusebio) lo ha fatto crescere in umanità e lo ha aiutato a discernere la sua vocazione. Un tragitto semplice e ordinario, se si vuole, ma lo predisponne a interpretare gli eventi della vita alla luce di Dio. E la sua fede forte si è manifestata lungo tutta la sua vita, anche quando qualche contrarietà e incomprensione lo ha toccato soprattutto per le sue idee ‘nuove’ nell’investigazione della fede. Si era negli anni dell’immediato post-concilio e una svolta epocale attraversava la chiesa e la riflessione teologica. Don Marcello era preparato al cambiamento e diede un contributo notevole. Alcune provvisorie incomprensioni si sciolsero ben presto di fronte ad una piena accoglienza da parte della chiesa delle sue opere di teologo davvero imponenti.

- Il *pastore*. Don Marcello aveva nel suo DNA l’animo del pastore. Aveva imparato dalla sua esperienza ecclesiale a S. Eusebio e in particolare da importanti figure sacerdotali come il suo parroco Mons. Dottarelli. Prevalentemente era un uomo di studio, per questo fu chiamato subito all’insegnamento universitario da maestri che lo stimavano come Mons. Piolanti, Parente, Palazzini e altri. Ma la sua radice era la pastorale attiva. Fece il parroco con serietà, ma la sua attitudine a incarnare il Vangelo in mezzo al popolo lo accompagnò sempre e si fece evidente qui nella chiesetta dell’Immacolata. Non si allontanava mai da Roma e anche se invitato, declinava quasi sempre ogni impegno perché...non poteva lasciare la gente! Qui all’Immacolata non ha fatto cose straordinarie, ma seguiva le persone nei loro ritmi di vita, nei momenti lieti e tristi soccorrendo nelle situazioni più difficili, animando e promuovendo uno stile ‘adulto’ di vita cristiana. Particolare sensibilità mostrava verso i giovani, soprattutto quelli fuori sede, li radunava per la lettura del Vangelo e per altri momenti formativi. Nacque il “gruppo dell’Immacolata” che ancor oggi si ritrova e questa sera in particolare è qui presente per onorarlo.

- Il *teologo*. Don Marcello, per la verità, non amava chiamarsi o farsi chiamare ‘teologo’. Si riteneva un semplice studioso, ricercatore del Mistero cristiano. E invece è stato un grande teologo, tra i più grandi del dopo-Concilio Vaticano II. Le sue opere sono diventate dei classici nella letteratura teologica, il suo pensiero è molto studiato

anche oggi dalle giovani generazioni.

Egli però non diceva molto di sé e al di fuori dell'ambiente accademico le persone che incontrava, qui all'Immacolata e molte anche al di fuori, erano all'oscuro di tutto. Persino le suore dell'Opera Mater Dei di Castel Gandolfo, fondate da sua sorella e che lo hanno amorevolmente assistito fino alla fine, non conoscevano tante cose e le vennero a sapere dopo la sua morte. Anche gli alti incarichi che espletò, Decano della Facoltà di Teologia, Consultore di tre Congregazioni vaticane, primo Presidente della rinnovata Pontificia Accademia di Teologia, non costituirono per lui motivo di vanto o di visibilità, anzi cercava di nascondersi più che apparire: mostrava così un grande senso di umiltà che tutti riconoscevano. Verso la fine della sua vita qualcuno gli augurava anche più grandi riconoscimenti, ma lui diceva sinceramente che aveva chiesto al Signore di morire semplice prete, e fu esaudito!

Questa sera noi commemoriamo don Marcello, un uomo e un prete di così grande valore, che è rimasto legato a questa piccola comunità con una stabilità e fedeltà quasi 'benedettina'. Vediamo in lui un punto di riferimento per i giovani, una luce per chi davvero cerca sinceramente Gesù nella propria storia. Amava molto la Vergine Maria, la sua era una devozione semplice e fondata biblicamente. Che la sua protezione vegli su tutti noi perché la memoria di don Marcello possa sempre essere per noi dono di grazia e benedizione!